

Una Repubblica fondata sul lavoro



(Servizio a pagina 3)

L'ex candidato del M5S al Quirinale è la nuova vittima del movimento, ma la base si ribella

Grillo contro Rodotà: "E' un miracolato del web"

Il leader stellato in un post sui 'maestrini dalla penna rossa' punta il dito contro il costituzionalista "sbrinato di fresco dal mausoleo dove era stato confinato dai suoi". Poi spara a zero su Bersani

ROMA - Dalle stelle alle stalle, dal Quirinale al recinto dei reprobri. Stefano Rodotà, fino a ieri osannato simbolo del Movimento che scatenava le piazze ed emozionava i parlamentari grillini, finisce all'inferno. Per Grillo il giurista non è altro che "un ottuagenario miracolato dalla Rete". Di più: uno "sbrinato di fresco dal mausoleo dove era stato confinato dai suoi a cui auguriamo di rifondare la sinistra".

E' bastata una sua intervista al Corriere, i suoi dubbi sulla supposta autosufficienza della Rete e le critiche agli attacchi agli elettori di Pd e Pdl. - Non commento, non è nel mio stile - si limita ad osservare il costituzionalista che proprio ieri ha compiuto gli anni e che fino a ieri era il 'giovannotto' del Movimento. (Continua a pagina 8)

CAVENIT

Presentato Workshop di promozione del "Made in Italy"



(Servizio a pagina 6)

VENEZUELA



Venezuela - Colombia incalza la polemica

CARACAS - Prosegue la polemica. Mentre Capriles, da Bogotá, insiste sulla necessità di difendere la democrazia in Venezuela, che considera oggi minacciata; il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, invece di esortare alla prudenza i rappresentanti del governo getta legna sul fuoco. E denuncia una presunta cospirazione dalla vicina Colombia, il cui obiettivo sarebbe creare un clima di tensione in Venezuela. - Ho le prove - ha detto il capo dello Stato che ha responsabilizzato del "piano perverso" Roger Noriega, l'ex presidente colombiano Alvaro Uribe Velez e l'esperto politologo J.J. Rendón (Servizio alle pagine 4 e 5)

SPORT



Viso vuole rifarsi a Belle Isle Park

CONGRESSO PD ENTRO L'ANNO

Epifani esclude la sua candidatura

ROMA - Guglielmo Epifani, alla vigilia di una direzione cruciale per il Pd e il giorno dopo un'altra giornata ad alta tensione per il partito, esclude una sua candidatura al congresso.

(Continua a pagina 8)

CASA BIANCA

Torna "l'incubo ricina": lettera a Obama e Bloomberg

(Servizio a pagina 9)

Laura
Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 31 maggio 2013

Conclude nel nostro Centro il “V Festival Latinoamericano y Caribeño” “Tempo de Guitarra 2013”



CARACAS.- È stato un evento bellissimo e che ha riunito soci ed amici del nostro

bel Centro Italiano Venezuelano, lo scorso sabato 25 maggio, in occasione della

conclusione del “V Festival Latinoamericano y Caribeño”, intitolato: “Tempo



de Guitarra 2013”. I Maestri venezuelani Silvio Mencias e Guillermo Flores, sono stati i protagonisti della serata di gala che ha contato con la partecipazio-

zione dell’“Orchestra Sinfonica Juvenil e Infantil” di San Antonio de Los Altos, diretta dal Maestro Antonio Mayorca.

Con la bellissima frase “To-

car y Luchar”, l’Orchestra, composta da circa quattrocento bambini e giovani, è stata nominata con tutti gli onori “Patrimonio del Municipio Los Salias” nel Novembre dell’anno 2007.

Il Festival “Tempo de Guitarra” è stato promosso dal Maestro Silvio Mencias per rendere un dovuto omaggio all’integrazione latinoamericana, con la partecipazione di interpreti del Messico, di Cuba, Argentina, Ecuador, Italia e Venezuela.

L’interessante proposta culturale, forma parte del lavoro realizzato da “Venezuela en seis Cuerdas” (VSC), Istituzione ben nota per la formazione di nuovi talenti artistici, in Venezuela ed all’estero.

Nel nostro bel Centro Italiano Venezuelano, dunque abbiamo avuto il privilegio di ascoltare il grandioso Concerto che è stato applaudito in diversi spazi culturali di Caracas e Los Teques.

Nelle foto, momenti del grande evento artistico.



RIF: J-00066412-9

**Italia per noi,
Italia per tutti**

Mucho más que una verbena...

Día: domingo 02 de junio de 2013

Hora: a partir de las 11:00 am

Lugar: estacionamiento del área de Bochas

Entrada Libre

Los asistentes podrán disfrutar de la comida típica de las distintas asociaciones regionales italianas

Importante

-Las personas que asistan al evento que no sean socias de nuestra institución, no podrán ingresar con vehículo a las instalaciones. Por ello, les recomendamos estacionar en los centros comerciales cercanos al club.

-El CIV ofrecerá el servicio de transporte, debidamente identificado, desde el CC Concesra, (a la altura de la salida de Farmatodo), hasta el estacionamiento Bochas y viceversa, desde las 11:00am hasta las 8:00pm.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

OCSE

Senza lavoro il 39% dei giovani italiani



PARIGI - La disoccupazione tra i giovani continua a crescere, e sempre più spesso è di lunga durata. In Italia, in particolare, la situazione è drammatica: 39% dei giovani sono senza lavoro, dato inferiore solo a quello di Grecia, Spagna e Portogallo. È l'allarme lanciato dall'Ocse in chiusura della ministeriale, accompagnata a un monito ai governi, chiamati ad "agire immediatamente" per ridare prospettive a chi non riesce ad entrare nel mondo del lavoro.

Ciò che preoccupa soprattutto è l'incostante aumento dei giovani 'Neet', ovvero di quelli che non hanno un lavoro e non sono nemmeno in educazione o formazione. Nell'insieme dell'area Ocse sono ormai 22 milioni, e in Italia superano il 21% tra gli under 25. Un problema che, sottolinea il direttore della divisione Lavoro dell'organizzazione parigina, Stefano Scarpetta, esisteva già prima della crisi, ma adesso "da serio è diventato drammatico".

Per affrontarlo, i 34 Paesi membri dell'Ocse hanno stilato un "piano d'azione", articolato su due pilastri. Prima di tutto, misure rapide, di breve termine, che offrano "una garanzia di risorse ai giovani disoccupati", e soprattutto a quel 20% che è senza lavoro da almeno un anno, e che farà sempre più fatica a rientrare nel mercato.

- Parlare di 'generazione perduta' forse è un po' troppo da slogan mediatico - commenta ancora Scarpetta - ma certo c'è una quota significativa di giovani che sono in difficoltà da diversi anni.

Le azioni d'urgenza, però, non bastano: occorrono anche interventi di più lungo respiro, che vadano a toccare i problemi strutturali. In Italia in particolare, spiega sempre l'esperto Ocse, occorre intervenire sul sistema educativo e sull'elevata dispersione scolastica.

- Il numero di giovani che non finiscono neanche la scuola secondaria è molto alto, pochi si iscrivono all'università e ancora meno la finiscono - sottolinea -. Spesso chi esce da scuola non ha le competenze richieste dal mondo del lavoro. Inoltre - prosegue - nel nostro Paese si è disinvestito nella formazione tecnica di qualità, anche per un problema di percezione da parte delle famiglie, che spesso la ritengono meno auspicabile di un percorso accademico per i loro figli. I Paesi che sono riusciti a tenere la disoccupazione giovanile sotto il 10%, come la Germania, hanno rafforzato la formazione tecnico-professionale di alta qualità, favorendo la connessione tra imprese e scuole - dice ancora -. L'Italia ce l'aveva, aveva già quello di cui la Germania si vanta, ma purtroppo l'ha un po' persa.

L'Ocse, l'organizzazione dei 34 Paesi più industrializzati, stima attorno al 21,5% la quota di under 25 che non lavorano né studiano e all'11% la percentuale dei giovanissimi 'scoraggiati'



Il monito di Napolitano: "L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro"

ROMA - Numeri e dichiarazioni riaccendono l'allarme sul lavoro: un'emergenza in tutta Europa, ma che vede l'Italia tra i Paesi sul fronte più caldo della disoccupazione giovanile. Tanto che ormai cercare un posto viene considerata da migliaia di ragazzi una perdita di tempo. A certificarlo sono i dati dell'Ocse, l'organizzazione dei 34 Paesi più industrializzati, che stima al 21,5% la quota di under 25 che non lavorano né studiano e all'11% la percentuale dei giovanissimi 'scoraggiati'. Dati arrivati poco dopo il monito del capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che ricorda come l'Italia debba essere una Repubblica "all'altezza dell'articolo 1 della Costituzione", che la vorrebbe fondata proprio sul lavoro. Un appello che trova tutti d'accordo, con il ministro del Welfare, Enrico Giovannini, che sottolinea come "l'elevata disoccupazione e l'inattività", ovvero l'assenza di lavoro, stiano minacciando tutto il Vecchio Continente.

Di certo per l'Italia intervenire sul tema è "una priorità" ma, anche dopo l'uscita ufficiale dalla procedura Ue, il ministro avverte come il quadro delle risorse a disposizione non sia ancora certo. Insomma la questione lavoro torna con prepotenza al centro, con la situazione dei giovani che diventa sempre più preoccupante.

Napolitano riflette, in un'intervista al Tg5, su come la Carta parli di una Repubblica fondata sul lavoro non a caso: si tratta, spiega, "di un principio regolatore a cui si debbono uniformare tutti gli attori sociali e tutte le rappresentanze politiche". E il pensiero del capo dello Stato va subito alle nuove generazioni.

- È stato colto molto in ritardo - sostiene - il dilagare della disoccupazione giovanile sia in occidente che nei Paesi emergenti e nella Penisola il problema è sentito molto ac-

Raciti (Pd): "È emergenza giovani"

ROMA - "È una emergenza sociale, uno tsunami senza precedenti a cui bisogna porre immediatamente un argine. Facciamo nostre le parole del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. L'emigrazione giovanile - soprattutto tra i laureati nel Mezzogiorno - e la mancanza di lavoro tra i ragazzi dovrà essere la priorità del governo Letta. Non è solo una questione di dati e cifre, per questo bisognerà trovare assolutamente le risorse per i giovani, che sono un investimento e non solo un'emergenza". A dichiararlo è stato Fausto Raciti, deputato Pd e segretario nazionale dei Giovani Democratici, a Roma a margine della iniziativa "Un Paese insensibile?" organizzata dalle associazioni di Alta Partecipazione.



Ue, Toscana in prima linea contro la disoccupazione giovanile

BRUXELLES - Il parere del presidente Enrico Rossi sul pacchetto delle politiche dell'occupazione giovanile della Commissione riscuote un voto all'unanimità alla sessione plenaria del Comitato delle Regioni e la Toscana riconferma la sua posizione di prima linea nella lotta alla disoccupazione giovanile. Tra i punti principali della proposta, quello di "anticipare al 2013 la disponibilità di 6 miliardi previsti dalla Commissione Ue, come chiede il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz" e "l'ampliamento fino ai 30 anni della fascia d'età coinvolta dalle opportunità della strategia". - Il concetto di fondo - spiega Rossi - è che si introducano riferimenti e standard europei per il lavoro e la formazione dei giovani, perché questo diventi un diritto.



Merkel: "La flessibilità è la ricetta anti-disoccupazione"

PARIGI - Per contrastare la disoccupazione, in Germania "abbiamo introdotto flessibilità nel diritto del lavoro": lo ha detto la cancelliera tedesca Angela Merkel nel corso di una conferenza stampa congiunta a Parigi con il presidente francese Francois Hollande. La Merkel ha ricordato che "dieci anni fa la Germania era il malato d'Europa".



tamente e drammaticamente. Il capo dello Stato esprime preoccupazione anche per lo stato d'animo dei ragazzi senza lavoro, temendo una "deriva psicologica".

- Basti pensare - fa notare Napolitano - che oggi milioni di giovani anche con la raccomandazione non trovano lavoro.

Ecco che non stupisce se l'organizzazione parigina stima che già tra gli under 25 uno su cinque può essere etichettato come Neet, ovvero "Not in Education, Employment or Training", senza un lavoro, non a scuola o in qualche corso di apprendistato. Ma non basta, sempre secondo l'Ocse più di uno su dieci è "scoraggiato, disilluso, non cerca neanche più un lavoro perché pensa che non ce ne sia". Ed è facile perdere la fiducia in un Paese dove quasi il 40% dei ragazzi è disoccupato: peggio di noi solo Spagna, Grecia e Portogallo. Tornando all'Italia e ai possibili interventi sul fronte lavoro, Giovannini, di ritorno proprio dal forum dell'Ocse a Parigi, spiega come la chiusura della procedura Ue per deficit eccessivo consenta "dei margini", ma, precisa, "dobbiamo decidere come utilizzarli".

Il titolare del Welfare racconta di aver ben evidenziato negli incontri con i colleghi tedeschi e francesi "i rischi che un'elevata disoccupazione ed inattività possono comportare per il futuro a medio termine dell'economia e della società europea". Di certo, per il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, la flessibilità è stata "un male"; mentre il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, sottolinea come il lavoro "senza una buona economia si sfarini".

Oggi si parlerà ancora di lavoro visto che l'Istat rilascerà gli aggiornamenti sulla disoccupazione e come al solito le aspettative non sono rosee.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Lorenzo Di Muro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



"Yo tengo los elementos probatorios para demostrarle a cualquiera que Roger Noriega, Álvaro Uribe y JJ Rendón, hombre de perversidad sin límite, tienen un plan de guerra psicológica basado en actos contra la seguridad de Venezuela", aseguró el Presidente de la República, Nicolás Maduro. El mandatario acusa a los personajes nombrados de sabotear la economía, abastecimiento y de enviar a un grupo de sicarios "que van a ingresar al país para asesinar a soldados que estén en el plan de la patria".

Maduro: Conspiran contra Venezuela desde Colombia

ARAGUA- El presidente de la República, Nicolás Maduro Moros acusó a "la derecha corrupta" de estar conspirando contra la patria desde Colombia. Las declaraciones las dio en el recorrido casa por casa que hizo en el sector Copropo del estado Aragua refiriéndose al viaje de Henrique Capriles Radonski al país vecino.

"Yo tengo los elementos probatorios para demostrarle a cualquiera que Roger Noriega, Álvaro Uribe y JJ Rendón, hombre de perversidad sin límite, tienen un plan de guerra psicológica basado en actos contra la seguridad de Venezuela", aseguró Maduro.

El primer mandatario acusa a los personajes nombrados de sabotear la economía, abastecimiento y de enviar a un grupo de sicarios "que van a ingresar al país para asesinar a soldados que estén en el plan de la patria".

"Que no vengan a quejarse dirigentes políticos como Julio Borges que declaró que fueron a Colombia para impulsar

democratización de Venezuela y después se vienen a quejar de que aquí se les persigue", acotó Maduro.

Piden solidaridad de la FANB con Cabello

Más temprano el Jefe de Estado realizó un acto con la Fuerza Armada donde insistió en que desde Bogotá se gesta un plan en contra del Gobierno y específicamente en contra del presidente de la Asamblea, Diosdado Cabello.

Hay un plan, asegura, dirigido "desde Bogotá para debilitar la democracia en Venezuela dirigida por perversas mentes dedicadas a la guerra sucia contra el Diosdado y contra el alto mando político y militar. Es tiempo de estar cohesionado", sentenció Maduro.

Este es un acto de "unión y de moral", dijo el Presidente.

Durante la exhibición de los nuevos equipos militares el presidente Maduro resaltó que la Fuerza Armada

Bolivariana que va encamino de la independencia tecnológica "ratificó que son los hombres que hacen patria todos los días, al mismo tiempo que los exhortó a constituir una poderosa zona económica que tiene como segunda línea la industria militar venezolana que es una industria para la paz".

Por otro lado, el mandatario nacional ascendió al grado de Mayor General, al general de división Rodríguez Torres actual ministro de Interior y Justicia, y al general López Ramírez, igualmente ascendió al viceministro Salazar Col al grado de Almirante de la armada bolivariana.

Maduro destacó que esta semana como parte del gobierno de calle estará en los estados: Carabobo, Aragua y Vargas, en este último dio a conocer que como parte de la construcción del movimiento por la paz y la vida se desarmarán cinco grupos violentos armados de jóvenes que estaban en el delito.

ESTABLECERÁN

Zonas económicas para potenciar la producción y exportación

Caracas- El ministro del Poder Popular para las Finanzas, Nelson Merentes, se reunió este jueves con sectores empresariales del país que tienen capacidad para la exportación de productos, con la finalidad de impulsar el comercio venezolano hacia el extranjero, en especial hacia los países del centro y sur del continente americano.

"Queremos ir hacia la exportación, no solo a la producción interna que hay que mejorarla en muchas áreas de la actividad, sino también ir a exportar, hay un mercado esperando", destacó desde el encuentro que se realiza en la sede del Banco Central de Venezuela (BCV), en Caracas.

El funcionario destacó que Venezuela forma parte de varios mecanismos de integración nacional, a través de los cuales se puede promover la comercialización de productos hacia el exterior.

"Podemos exportar vía SUCRE (Sistema Unitario de Compensación Regional), podemos compensar vía Aladi (Asociación Latinoamericana de Integración), podemos exportar hacia los países del Alba, tenemos que prepararnos para exportar con calidad, como siempre se hace aquí, hacia el Mercosur (Mercado Común del Sur)", detalló.

Nelson Merentes explicó que el país posee una ubicación estratégica para el comercio internacional, así como la capacidad interna de producción para la referida actividad.

"Somos las visagras del Caribe, Centroamérica y bueno estamos en una situación privilegiada, inclusive desde el punto de vista de las comunicaciones, ya sean marítimas como aéreas, osea tenemos condiciones geográficas y tenemos capacidad", sostuvo.

Por último, indicó que la semana próxima el Ejecutivo Nacional se reunirá con el sector primario, a fin de lograr acuerdos y orientar políticas destinadas a la producción de rubros en el país.

ELJURI

Inflación debe comenzar a bajar en el segundo semestre

CARACAS- El presidente del Instituto Nacional de Estadística (INE), Elías Eljuri se refirió este jueves a la inflación acumulada en los primeros cuatro meses del año (12,5%), cercana a la presupuestada por el Gobierno para 2013 (entre 14 y 16%), y aseguró que "necesariamente debe comenzar a bajar en el segundo semestre del año".

Eljuri indicó que el Gobierno "está trabajando para otorgar mayor cantidad de créditos a los sectores del campo, con el objetivo de aumentar la producción nacional e igualmente está tomando acciones con los diferentes sectores productivos del país. Al aumentar la oferta de alimentos, la inflación empezará a bajar (...) yo espero que tengamos una cifra final aceptable". Sin embargo, explicó que "momentáneamente" se debe recurrir a las importaciones para "cubrir el déficit que tenemos ahora por parte del Ejecutivo".

Sobre este tema, el Presidente del INE desmintió que el país importe el 70% de los alimentos que consumen los venezolanos. "Es completamente falso, pueden revisar las estadísticas de comercio exterior y verán que esa cifra no pasa del 30%, de la cual tampoco estamos satisfechos".

Estimó que el aumento salarial de 38 o 45% anunciado por el presidente Nicolás Maduro, "estará por encima de las expectativas de la inflación".

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposille dell'Aia.
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
	✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	✓ Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Díaz: "Es necesaria una renovación del equipo rectoral"

El rector del Consejo Nacional Electoral, Vicente Díaz, señaló que la Asamblea Nacional mantiene "una mora inexplicable" con el país, en la designación de las nuevas autoridades del CNE, periodo que ya venció el pasado 28 de abril. Para Díaz es necesaria "una renovación del equipo rectoral".

Vicente Díaz considera conveniente que se tome la decisión antes de las elecciones municipales, que por los momentos no tienen aún fecha para su realización. "No hay ninguna razón constitucional para prolongar el periodo de los rectores", sentenció.

Además cree, que la gestión del Poder electoral fue muy cuestionada en estos últimos comicios, "yo creo que el país necesita una renovación del equipo electoral, y con el ánimo de generar confianza". Sin embargo, Díaz aseguró que en su caso se mantendrá al frente de su responsabilidad, hasta que se tenga el reemplazo y haga entrega de su cargo de manera formal.

El rector del CNE, dijo que el Tribunal Supremo Justicia también está en mora con el país con el tema de las impugnación de los resultados de los comicios del 14 de abril, sobre si las admite o no.

Piden a la Fiscal Ortega investigar al Gobernador de Bolívar

El diputado a la AN, Andrés Velásquez, solicitó ante la Fiscalía General de la República que se investigue al gobernador del estado Bolívar, Francisco Rangel Gómez, por hechos de presunta corrupción y sobre los cuales habría pruebas en el audio de la conversación entre Mario Silva, presentador del programa La Hojilla, y un agente cubano.

"Hemos hecho una denuncia formal relacionada con actos de corrupción que tienen que ver con los destinos de los recursos públicos en el estado Bolívar por parte de Francisco Rangel Gómez y entregamos la documentación para que este órgano del Estado cumpla con su misión de investigar", señaló.

Venezuela quiere mantener cuotas en la OPEP

El ministro del Petróleo, Rafael Ramírez, aseguró este jueves en Viena que su país defenderá mantener la cuota de producción de 30 millones de barriles al día (mbd) en la reunión de la OPEP, prevista el viernes, y afirmó que su objetivo es mantener un precio mínimo de 100 dólares el barril.

"Estamos todos de acuerdo en mantener la cuota de 30 millones pero hay países que están en sobreproducción de 1,5 o 2 millones por encima", dijo el ministro, donde este viernes se reúne con los miembros de la Organización de Países Exportadores de Petróleo (OPEP) para fijar las cuotas de producción.

"Básicamente pedimos mantener un precio que tenga como piso los 100 dólares el barril. Es un acuerdo implícito de todos los países, va en beneficio de todos los países y hay consenso", afirmó el presidente de Pdvs Rafael Ramírez.

El gobernador de Miranda dijo que el Gobierno de Venezuela pretende convertir este encuentro en un conflicto para tapar la situación política y económica que se vive en el país

Capriles pide a colombianos no dejarse chantajear

BOGOTÁ- En una rueda de prensa con medios colombianos, el gobernador de Miranda y líder de la Mesa de la Unidad, Henrique Capriles, ofreció disculpas a la población de ese país por los señalamientos hechos por representantes del Gobierno de Venezuela ante la reunión que él sostuvo con el presidente Juan Manuel Santos y representantes del Congreso. Además, instó a los periodistas colombianos a investigar quiénes son el presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, y el canciller Elías Jaua. "Rechazo esas declaraciones y le digo a los hermanos colombianos que no se dejen chantajear por el Gobierno venezolano. Colombia tiene el derecho de recibir a quien quiera recibir. No solo soy quien representa la mayoría del pueblo venezolano, sino que soy gobernador en ejercicio, electo en proceso electoral", aseveró.

A juicio de Radosnki, el proceso de paz en Colombia está andando pero Venezuela no está realmente comprometida con la paz del vecino país. "Nunca va a ser firme porque Venezuela ha sido, lamentablemente por complicidad del Gobierno venezolano, refugio para irregulares y además financia y les da recursos económicos",



aseguró.

Capriles indicó que el Gobierno de Venezuela pretende convertir este encuentro en un conflicto para tapar la situación política y económica que se vive en el país. "Con esto buscan tapar la profunda crisis que estamos viviendo los venezolanos. Con esas declaraciones confirman la verdad que vine a decirle a los colombianos de que esos funcionarios, que no tienen moral para decir nada, se robaron las elecciones y allí está su forma de actuar y reaccionar", dijo el Gobernador de Miranda, que recordó además que Diosdado Cabello y Elías Jaua perdieron en

elecciones ante él y "tienen un despecho".

Henrique Capriles desmintió que en la reunión con el presidente Juan Manuel Santos se haya hablado sobre audios o situaciones relacionadas con narcotraficantes en Venezuela. Advirtió que al Gobierno de Venezuela le queda "muy mal" reaccionar como lo hizo si estaban al tanto del encuentro formal con el mandatario colombiano. "Ahí se demuestra la doble cara del Gobierno venezolano (...) Fue un encuentro cordial, amistoso, para hablar sobre la paz, la situación económica de los venezolanos. La situación del

país es muy dura", comentó. Capriles reiteró que su visita a Colombia es para instar a ese país miembro de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) a hacer cumplir el compromiso de evaluar lo ocurrido en las elecciones presidenciales del 14 de abril con una auditoría. "Yo hoy represento más de la mitad del país, la mayoría de los venezolanos y la voz de la mayoría de los venezolanos. Quiero que se escuche no sólo en Colombia, sino en el mundo", expresó.

Capriles dijo no ser un actor en la política colombiana y pidió que no se le incluya en las situaciones políticas internas de Colombia. "No vengo a meterme en la política interna colombiana. Soy absolutamente respetuoso. No vengo a calificar ni descalificar. Vengo a pedir apoyo y así lo haré en otros países (...) No estoy de acuerdo con descalificaciones y rechazo en nombre de la mayoría de los venezolanos las bravuconadas", aseveró. El ex candidato presidencial aseguró que asistir a un acto protocolar y tomarse una foto con presidentes de otros países no le da legitimidad al mandatario venezolano Nicolás Maduro. "La democracia y los principios no pueden estar condicionados a la cheque- ra", sentenció.

MINISTERIO PÚBLICO

Imputan a Leopoldo López por malversación genérica



CARACAS- El Ministerio Público imputó a Leopoldo López Mendoza, por su presunta responsabilidad en el desvío de una partida presupuestaria en el año 2002, cuando ejercía como alcalde del municipio Chacao del estado Miranda. Leopoldo López, coordinador nacional de Voluntad Popular, acudió al Ministerio Público en calidad de imputado por las irregularidades en su gestión ante la Alcaldía de Chacao, hecho que llevó a

la Contraloría General de la República a inhabilitarlo para optar a cargos públicos de elección popular.

López informó, a su salida de la Fiscalía, que no fue privado de libertad, pero podrían intentar acumular casos en su contra para tomar esa decisión.

Aseguró que hagan lo que hagan, digan lo que digan, allí se presentará y siempre dará al cara, porque "el que no tiene nada que esconder, no tiene nada que temer".

López dijo que este es un gobierno que esté de salida y tiene los días contados. Añadió que más temprano que tarde veremos el cambio nacer en Venezuela y un amanecer de justicia y progreso para los venezolanos.

"Voluntad Popular ha colocado las denuncias de irregularidades, las denuncias de la corrupción que ha puesto en evidencia pero la Fiscalía en lugar de averiguar todas esas irregularidades (...) Han decidido asumir la persecución política como su única función", criticó López.

Antes de presentarse para ser imputado, López había exigido al Ministerio Públi-

co cumplir "en este momento histórico el papel que les corresponde" investigando la cleptocracia existente en Venezuela, también pidió a los venezolanos mantenerse firmes.

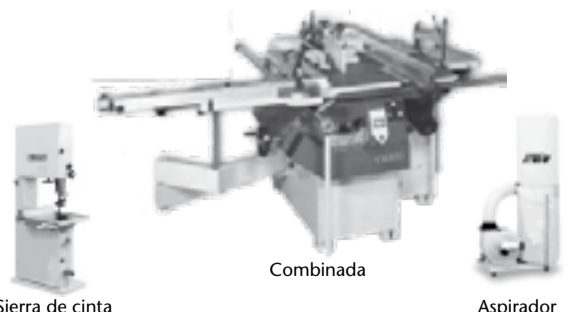
El exalcalde de Chacao dijo que no existe un caso en su contra porque tomó una decisión hace 10 años de "pagarle a los bomberos, a los maestros y a la policía". Además, aclaró que no existe riesgo de ser privado de libertad y responsabilizó al gobierno de cualquier cosa que ocurra.

"El propio señor Maduro lleva ya dos meses amenazándome de que me va a meter preso, el señor Jaua, el señor Cabello, cuando son ellos los que tienen que ser investigados. Lo digo con responsabilidad son ellos los que tienen que estar presos por corruptos, por mafiosos", afirmó al llegar a la citación emitida por la Fiscalía N° 57. No descartó que la situación pretenda alejarlo de la lucha política en Venezuela. La Fiscalía lo citó por su presunta responsabilidad en el desvío de una partida presupuestaria en el año 2002, cuando ejercía como alcalde del municipio Chacao del estado Miranda.



Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626



Combinada

Sierra de cinta

Aspirador

*Il cacao al centro
degli scambi
Italia - Venezuela.
Cattabriga: "Interesse
per know-how italiano
in crescita"*



Cavenit presenta Workshop di promozione del "Made in Italy"

Lorenzo Di Muro

CARACAS - Si è tenuta ieri, nell'accogliente location "l'Osteria", la conferenza stampa organizzata dalla Camera di Commercio Italo-Venezuelana (CAVENIT), volta alla promozione e rivalorizzazione dei prodotti agroalimentari "icona del Made in Italy".

"Trattasi di eccellenze gastronomiche che rappresentano un antichissimo patrimonio di storia, tradizione e vincoli territo-

strana direttamente dai massimi esperti in materia.

Saranno infatti Francesco Sanapo (Campione italiano Caffetteria), Luciano Pipolo (Maestro Cioccolatiere), Silvia Gaetta (Maestro Gelatiere - Fabbri), ad impartire ai partecipanti le istruzioni necessarie all'apprendimento di tecniche fondamentali per la preparazione, la decorazione e le principali innovazioni mondiali

"I dati riportati mostrano una crescita pari al 60% dell'importazione in Venezuela di macchinari agro-industriali atti alla produzione di prodotti tipici del Belpaese, tra gli altri caffè, cioccolato, gelato, pizza, pasta".

Dati emblematici considerata l'instabile situazione economica mondiale.

Il segretario Cattabriga ha inoltre sottolineato come "il mercato del cacao - settore di nicchia se paragonato al grande flusso di import-export in quanto a macchinari per le grandi infrastrutture, opere pubbliche e costruzioni civili in generale - continui ad attrarre investitori italiani grazie all'altissima qualità del cacao venezuelano, da molti considerato il migliore al mondo".

La nostra Camera di Commercio può vantare un pluriennale impegno nella promozione degli scambi tra i due paesi in tema di cacao, favorendo l'approvvigionamento della materia prima in questione da parte degli investitori italiani e

fungendo da tramite per l'importazione in Sud America, oltre ai suddetti macchinari, dell'ineguagliabile know-how italiano.

Al contempo va ricordato come la CAVENIT sia attiva anche dal punto di vista sociale, seguendo il cammino tracciato dall'ONG CESVI - attiva in Venezuela dal 1999, anno in cui avviò l'opera di riqualificazione della Regione Barlovento - nella lotta per il risanamento delle aree la cui popolazione si dedica per la sussistenza quasi esclusivamente alla coltivazione del cacao.

"Il nostro programma di supporto per le comunità locali si articola su tre step differenziati - dichiara il segretario generale - partendo dal processo di coltura ed essiccazione in grado di garantire il mantenimento delle qualità tradizionali del prodotto, per poi passare alla strutturazione di una funzione imprenditoriale efficiente ed infine la commercializzazione".

Francesco Sanapo
(Campione italiano Caffetteria)



riali culturali - ha dichiarato la coordinatrice Veriozka Marciano - che dobbiamo promuovere e proteggere, anche al fine di salvaguardare la bilancia commerciale del settore".

In particolare è stato illustrato il programma relativo ad una serie di Workshop riguardanti l'ottimizzazione del know-how italiano in tema di caffè (4 - 6 Giugno), cioccolato (15 - 20 Luglio) e gelato (9 - 14 Settembre). Tali corsi rappresentano un'opportunità unica per coloro che intendono apprendere l'arte culinaria no-

in ciascun ambito.

Il segretario generale della Camera, Jean Pietro Cattabriga, ha spiegato come la posizione di prestigio acquisita dall'Italia in campo agroalimentare, specialmente in relazione all'esportazione di macchinari destinati alla produzione rispondente ai più alti standard qualitativi - rappresentati esemplificativamente da macchinari d'avanguardia come Rancilio Caffè, Carbone Espresso, Selmi Group - sia stata protagonista di una crescita notevolissima nell'ultimo anno.



Luciano Pipolo
(Maestro Cioccolatiere)

DIFESA**Arriva la 'App' della Marina Militare**

ROMA. - La Marina Militare approda sui dispositivi mobili: a partire da ieri è infatti possibile effettuare il download dell'App 'NewsMM'. Con questa applicazione le attività della Marina militare, presenti sul portale www.marina.difesa.it, saranno disponibili anche per smartphone e tablet con sistema operativo iOS e Android. "Un passo in avanti per la valorizzazione e la diffusione delle informazioni della Marina, già disponibili sui social network Twitter e Youtube e, prossimamente, anche su Facebook con una pagina ufficiale", dicono allo Stato maggiore della Forza armata. In particolare, all'accesso verranno visualizzate le notizie relative alle sezioni "Diario di bordo", "Appuntamenti", "Accadde il" e "Concorsi". Nella sezione "Diario di Bordo" l'applicazione mostrerà le ultime 50 notizie; nella sezione "Appuntamenti" gli eventi e gli appuntamenti relativi ai successivi 15 giorni; nella sezione "Accadde il" gli eventi storici dei successivi 15 giorni; mentre nella sezione "Concorsi" saranno visualizzati i concorsi in atto. La App "NewsMM" cancellerà automaticamente le notizie più datate e avvertirà l'utente in caso di novità. Le notizie potranno essere visualizzate nel dettaglio, comprese le immagini, e "postate" sui social network oppure segnalate tramite e-mail. L'App "NewsMM" è fruibile gratuitamente negli "Store" di Apple (iPhone e iPad) e Google play (Android).

SALUTE**Il cervello fa il proprio "valium"**

ROMA. - Il nostro cervello si produce il "valium" da solo. La scoperta, resa nota sulla rivista *Neuron*, si deve a ricercatori della Stanford University School of Medicine in California diretti da John Huguenard che hanno scoperto che il cervello autoproduce una piccola proteina con effetti calmanti e analogo meccanismo d'azione degli ansiolitici, le benzodiazepine. Si tratta della proteina chiamata 'DBI' e potrebbe fornire la chiave per nuovi farmaci anti-ansia e antiepilettici. Le benzodiazepine, farmaci anti-ansia e contro l'insonnia che però danno dipendenza, agiscono sul cervello aiutando il neurotrasmettitore 'calmante' per eccellenza, il Gaba. Questo si lega a recettori sui neuroni e letteralmente li calma, riducendo la loro attività. Il Gaba viene aiutato a fare il suo lavoro dai principi attivi delle benzodiazepine. Ebbene, in una serie di esperimenti sui topi, gli esperti hanno scoperto che la molecola naturale DBI fa esattamente la stessa cosa ed è per di più attiva in una regione chiave in cui hanno origine gli attacchi epilettici, il talamo. Secondo gli studiosi, questo può essere l'inizio di un nuovo fronte della ricerca che potrebbe portare allo sviluppo di nuovi farmaci antiepilettici e anti-ansia.

TURISMO**Squinzi: "Una opportunità mancata"**

ROMA. - "Si sta discutendo di incentivi alle imprese: la nostra posizione è chiara, ci deve essere sostegno per tutti i settori che stanno soffrendo". Il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, lo ha detto al convegno per i venti anni di Federturismo, soffermandosi su sofferenze e potenzialità del settore. Il turismo in Italia è "una materia prima straordinaria da utilizzare per dare un contributo forte alla crescita del Paese", "raddoppiare il contributo che il turismo dà al Pil non è un sogno impossibile ma un obiettivo raggiungibile": è "un settore strategico", ma oggi assistiamo ad "uno spreco inaccettabile". Per una svolta quella del turismo dovrebbe essere "trattata come una questione nazionale a pieno titolo", chiede il leader degli industriali. "E' l'ora - sottolinea - di tornare ad essere un Paese che non si accontenta di vivere di luce riflesse ma che ha voglia di scommettere sul cambiamento".

Il ministro per le attività e i Beni culturali: "Se il nostro Paese vuole crescere e creare futuro non si può che partire dalla cultura"

Biennale, Bray: "E' vergognoso il budget per l'arte contemporanea"

VENEZIA. - Ricucire la frattura tra cittadini e governanti, partire dalla cultura per costruire il futuro: offre immagini forti, usando parole altrettanto forti - "il budget per l'arte contemporanea è una vergogna" - il ministro per le attività e i Beni culturali Massimo Bray. L'occasione è offerta dall'inaugurazione del Padiglione Italia, con la mostra 'Vice versa' a firma Bartolomeo Pietromarchi, con accanto il presidente della Biennale Paolo Baratta, rivolgendosi a un pubblico che non risparmia un applauso quando si tocca il tasto di dare risorse alla cultura.

- Siamo un Paese - dice Bray - che ha pochissime speranze, che ha rotto il patto di fiducia tra cittadini e governanti e i motivi sono legati al fatto che è mancato l'ascolto, è mancata la capacità di mettersi assieme per trovare le soluzioni. Il ministro dice di sperare che il suo mandato non sia breve, ma che comunque dedicherà tutto il suo tempo "ad ascoltare". Anche qui, in tanti si sono avvicinati a fine cerimonia per chiedere un incontro, per suggerire una possibile strada. Bray, la via maestra da percorrere la indica in modo chiaro: "Se il nostro Paese vuole crescere e creare futuro non si può che partire dalla cultura". Sul tavolo, però, c'è il problema annoso dei fondi: "Non posso pensare - rileva - che sia solo una questione di soldi", c'è invece l'urgenza di

Disabili: Garante dell'Infanzia, superare l'approccio caritatevole

ROMA. - "Il Paese ha una sfida complicata e importante: superare l'approccio caritatevole": lo ha detto il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Vincenzo Spadafora, intervenendo al Coni alla presentazione del Rapporto Unicef sull'infanzia nel mondo, che quest'anno è dedicato al tema della disabilità. Spadafora ha reso noto che il 10 giugno presenterà la prima Relazione al Parlamento: "non saranno solo numeri - ha precisato - ma il risultato del mio viaggio, in questo anno di esistenza del Garante, nelle città e nelle periferie. Chiederemo un'inversione di tendenza, innanzitutto da un punto di vista culturale: basta parlare dei diritti dei bambini in modo retorico, parlare di infanzia è parlare di economia, del Paese".

rimarginare la ferita nel rapporto tra Stato e cultura - "c'è qualcosa che non funziona nel modo in cui lo Stato guarda alla cultura" aveva detto poco prima - e quindi serve mettere "tutte le risorse necessarie". Bray non risparmia elogi al

curatore di 'Vice versa', in un Padiglione Italia strutturato come sette 'stanze' per i dialoghi tra 14 artisti, e a Baratta. Con la mostra della Biennale, "Il Palazzo Enciclopedico", e quella di Pietromarchi, secondo il ministro, c'è la dimostrazione di "come la cultura

possa aggregare una comunità non solo italiana ma internazionale". La parola "fiducia" è tornata in questi giorni più volte nelle dichiarazioni di Baratta e il presidente non ha perso l'occasione per ricordare a tutti che "alla Biennale si partecipa per gioia, per riconoscersi tutti nella grande comunità della cultura. La fiducia reciproca è il prodotto più importante di iniziative come queste". La cerimonia è stato il momento conclusivo di una visita che ha rotto tutti i protocolli, con il ministro in fila per farsi attaccare al bavero della giacca la spilla della mostra e ricevere la cartellina stampa e il catalogo, con una macchina fotografica che ogni tanto compariva nella sue mani per qualche foto, per uno scambio continuo di saluti poco ufficiali e tanto amicali con qualche visitatore. A fare da 'Cicerone' lo stesso curatore e Bray non ha perso una parola per seguire una rassegna concepita "come un itinerario esemplare - indica Pietromarchi - nell'arte italiana attraverso 'isole' con dialoghi tra artisti". Tempo per qualche battuta con alcuni artisti, come Favelli o Tirelli, e poi via a passo più che spedito verso la mensa 'San Martino' della Caritas, per una iniziativa che unisce arte a recupero delle persone più sfortunate, e poi ai Giardini per il padiglione israeliano e Angola.

TURISMO**Mercato a rischio di retrocessione Federturismo: "Il settore vale 83 miliardi di euro"**

ROMA. - L'Italia è il quinto Paese più visitato nel mondo (il primo è la Francia) ma rischia di retrocedere al sesto posto, ora occupato dall'Inghilterra, o all'ottavo, dove ora si trova la Germania: l'allarme è arrivato, davanti ad una platea di imprenditori, da un esperto del settore: il professor Josep Ejarque, amministratore delegato di FourTourism, nel corso della convention per i venti anni di Federturismo-Confindustria che si è aperta ieri a Roma. Con una relazione sferzante nei confronti del nostro Paese, Ejarque ha illustrato i principi del Libro bianco sul turismo messo a punto da Federturismo, sottolineando come manchi un 'master plan', che definisca le strategie nazionali sul settore "lo hanno tutti i Paesi tranne l'Italia", come in Italia ci siano troppi marchi turistici "ad ogni cambio di assessore si cambia brand. In Sicilia, dal 2006, si sono susseguiti 11 brand diversi ma servono almeno 10 anni perché un marchio sia riconoscibile", e che il rischio vero è la retrocessione die-



tro Paesi certamente meno attraenti del nostro, ma che hanno più forti canali di distribuzione, piani strategici dettagliati, una migliore qualità dell'offerta e una governance collaudata. Il direttore generale Srm Intesa SanPaolo, Massimo Deandrei, ha invece evidenziato che l'Italia si posiziona al terzo posto nella classifica internazionale per inci-

denza del turismo sul Pil (5,4%), non molto distante da Spagna e Francia, nostri principali competitor, e che può ancora migliorare. L'Italia per ogni presenza turistica genera in media 103,4 euro di valore aggiunto. Ciò significa che un aumento delle presenze garantirebbe una crescita significativa di valore aggiunto per i territori. Inoltre, quanto più il turismo sviluppa

un'offerta sinergica in modo efficiente con altri settori (ad esempio il balneare con il culturale o l'agroalimentare) tanto più la ricaduta sul Pil sarà maggiore. E così se in Italia si stima un valore turistico diretto di quasi 83 miliardi, aumentando le presenze del 20% e con un turismo più sinergico tra i vari settori si potrebbero ottenere abbastanza facilmente 5 miliardi di valore aggiunto in più. "Serve innanzitutto la revisione del Titolo V della Costituzione - ha osservato il 'padrone di casa', il presidente di Federturismo, Renzo Iorio, che ha aperto i lavori della giornata - le Regioni hanno troppi poteri e manca un progetto turismo". Per questo Federturismo, con un lavoro durato 15 settimane che ha coinvolto 350 imprenditori del settore, ha stilato il Libro bianco sull'Italia turistica, che analizza i fattori che frenano la competitività dei nostri territori e indica le possibili soluzioni per ridare slancio e crescita al settore e al Paese.

PD

Renzi incalza Letta: "Non vivacchi"

ROMA - Chi lo conosce bene, come Pippo Civati, sostiene che Matteo Renzi "scalpita". Il sindaco di Firenze, invece, assicura di non voler fare "né giochini né trabocchetti" contro il governo. Ma l'ex rottamatore torna ad incalzare il premier Enrico Letta, alimentando tanto nel Pd quanto nel Pdl l'idea di non credere nelle larghe intese.

- Non voglio accelerare ma un governo è serio se fa le riforme e non vivacchia' - affonda Renzi.

Insinuazioni alle quali Letta preferisce non rispondere direttamente, "parlo con i fatti" dice ai suoi. E in sua difesa si schierano Pier Luigi Bersani, per il quale il sindaco di Firenze è "confuso" e Guglielmo Epifani.

E' un bagno di folla la presentazione romana del libro "Oltre la rottamazione" del sindaco di Firenze. Renzi parla per un'ora dietro ad un leggio e con un format che alterna immagini e spiegazioni. In platea, sparsi qua e là, non ci sono solo i renziani ma anche i parlamentari di ogni corrente, come il bersaniano Nico Stumpo o Daniele Marantelli. Presenze che fanno capire quanto nel Pd ci sia ansia di capire che cosa il sindaco di Firenze vuole fare da grande, dopo la rottamazione. In primis se si candiderà al congresso.

Renzi, che ufficialmente ripete di non essere interessato, in realtà, spiegano fonti a lui vicine, è indeciso se scalare le vette del partito o aspettare, da sindaco, il suo giro per Palazzo Chigi. Ma certo ha ben chiaro il concetto di leadership, esattamente antitetica al "collettivo" bersaniano nel quale anche Enrico Letta si è riconosciuto fino alla fine. - Abbiamo usato in modo fascistoide - afferma mostrando l'immagine di Fausto Coppi - l'espressione dell'uomo solo al comando. La leadership non è una cosa negativa.

La mancanza di leadership è l'accusa del sindaco al Pd che, anche nell'esperienza di governo, "deve dettare l'agenda, darsi una mossa sulle riforme, a partire dall'abolizione del Senato e dopo che sull'Imu l'ha data vinta a Berlusconi. Altrimenti manco Rambo ci salva". Ma, pur liquidando come "barzelletta" la sua intenzione di interrompere il cammino del governo, Renzi non rinuncia alla sua azione di pungolo all'esecutivo. - Il governo è lì da un mese - afferma - e noi speriamo che facciano le riforme che servono. Non vorrei che la sconfitta di Grillo porti qualcuno a dire possiamo far finta di niente.

Il premier tace ma tra i suoi trapela un certo fastidio per affermazioni "scontate" anche per il premier che ha sempre chiarito di non voler rimanere a Palazzo Chigi ad ogni costo ma solo se il governo riesce a fare le riforme.

- C'è chi preferisce polemizzare, io parlo con i fatti - è la linea di Letta che ieri si è diviso tra la visita alle zone terremotate in Emilia e la stretta al ddl sul finanziamento pubblico. Chi invece scende in soccorso del premier è Pier Luigi Bersani, punto sul vivo per l'accusa di aver sottovalutato il valore dell'uomo solo al comando.

- Non saper distinguere - ribatte l'ex leader - fra leadership democratica e 'uomo solo al comando' mi sembra un bel problema. E' come confondere la medicina con la malattia.

In sostegno di Letta è anche il segretario Pd Guglielmo Epifani:

- E' un governo di servizio al paese. Far bene è meglio di far presto - è l'ordine delle priorità' dell'ex leader Cgil.

Il Pdl chiede un nuovo sfioramento ma il premier è irrimediabile: "Sarebbe un boomerang e sarebbe lesivo all'immagine del Paese. Bisogna tornare a crescere, ma senza fare nuovo debito"

Letta stoppa l'assalto al 3 per cento: "Mai più sopra il tetto"

ROMA - Tornare sopra il 3% nel rapporto deficit/pil non sarebbe solo inutile, ma anche controproducente. Enrico Letta non replica direttamente alla richiesta del Pdl che, prendendo spunto da un editoriale di Alberto Alesina e Francesco Giavazzi, chiede al governo di concordare con l'Europa un sfioramento temporaneo del tetto fissato dal Patto di Stabilità.

Ma la posizione su questo punto resta quella già enunciata dal ministro Saccomanni: quel limite non si potrà varcare. A chiedere una deroga temporanea è Sandro Bondi. - Spero che il governo accolga l'invito di due illustri economisti che sul Corriere hanno chiesto di negoziare con l'Ue un temporaneo superamento della soglia del 3% in modo da poter ridurre subito le imposte sul lavoro - afferma il coordinatore del Pdl.

Più sfumata la posizione un altro esponente del partito di Silvio Berlusconi, Fabrizio Cicchitto:

- L'obiettivo del governo Letta-Alfano deve essere quello di ricercare un'intesa con Francia e Spagna per aprire un confronto con il governo tedesco e con le autorità comunitarie allo scopo di stabilire un rapporto positivo tra rigore e crescita.

Argomentazioni che a palazzo

Sindacati - Confindustria: vicino l'accordo

ROMA - Sindacati e Confindustria vicini ad un accordo sulla rappresentanza e la democrazia sindacale: regole per misurare la rappresentatività delle sigle (introducendo la 'soglia' del 5%) e per dare certezza agli accordi sindacali, che una volta approvati dalle organizzazioni e ratificati dal voto certificato dei lavoratori (in entrambi i casi a maggioranza semplice), varranno effettivamente per tutti. Una strada che mette via gli accordi separati. E apre ad un sistema 'maggioritario'. Un accordo inseguito da sessanta anni e che in molti sono pronti a definire come storico. E per il quale nelle prossime ore potrebbe esserci una accelerazione definitiva: oggi pomeriggio, i leader di Cgil, Cisl e Uil e il presidente di Confindustria torneranno ad incontrarsi. Quando raggiunta, l'intesa interconfederale non varrà per la Fiat, ormai fuori da Confindustria. Per la prima volta si metterebbero nero su bianco le regole per certificare gli iscritti e il voto dei lavoratori, indicando quindi la 'soglia' al 5% per sedere al tavolo della contrattazione nazionale.

Chigi trovano una risposta ferma: bisogna tornare a crescere, affiancando al rigore di bilancio misure per rilanciare l'economia, ma senza fare nuovo debito. E la ragione è che il ritorno sopra il 3% sarebbe un 'boomerang' per l'Italia. In primo luogo per la perdita di credibilità che ne deriverebbe. Letta ha promesso a tutti gli interlocutori europei che

avrebbe mantenuto gli impegni presi. Il che significa rimanere sotto il tetto deficit/pil non solo nel 2013, ma anche nei due anni successivi. Se tradisse questi impegni l'Italia perderebbe peso al tavolo europeo, proprio quando si accinge a battersi per strappare nuove misure in favore del lavoro (e fra esse quella 'golden rule' che di fatto attenuerebbe i vinco-

li del patto).

Vi sarebbero inoltre conseguenze molto pratiche: il rischio è che il ritorno sopra il 3% abbia un impatto negativo sui conti pubblici. In questi ultimi giorni i tassi sul debito sono tornati a salire: i rendimenti sui Btp a 10 anni da inizio maggio sono saliti di 50 punti. Un segnale preoccupante per il Tesoro, dove si teme che l'ombrello della Bce inizi a non bastare più. Ecco perché l'Italia non può seguire la strada di Spagna e Francia: restare cioè sopra la fatidica soglia. Un ragionamento che a palazzo Chigi viene così riassunto:

- Il fardello del debito è tale che anche se non ci fosse il tetto del 3% faremmo bene a rispettarlo comunque.

Ciò non vuol dire non sfruttare i margini che lo stesso patto di stabilità concede ai Paesi virtuosi: e in primo luogo la possibilità, previo via libera di Bruxelles, di restare al 2,9%. Ciò, sulla base delle previsioni, fornirebbe qualche spazio di manovra (uno 0,4-0,5% del pil). Ma solo nel 2014. Per quest'anno, invece, margini non ce ne sono. Ergo: qualsiasi spesa (dall'Iva, all'Imu) dovrà trovare copertura nel bilancio, attraverso tagli di spesa o risparmi sugli interessi del debito.

DALLA PRIMA PAGINA

Grillo contro Rodotà:...

Ma il nuovo anatema, che segue la cacciata agli inferi dell'altra candidata al Colle, la giornalista Milena Gabanelli, è troppo anche per la base degli elettori che storditi chiedono sul blog come sia potuto accadere.

"E dopo lo TsunamiTour inizia il 'suicidiopoliticoTour'! Buona fortuna Beppe..." si legge in uno dei commenti sotto il post di Grillo. "Beppe hai la mia stima, la mia gratitudine e il mio voto. Però ora hai rotto..." osserva un altro elettore e qualcuno ironizza: "Di miracolati in Rete te ne intendi. Ne hai fatti eleggere 163". Ma è troppo anche per i deputati, almeno per quelli che qualche dubbio sul 'metodo' Grillo già lo avevano manifestato, finendo nella 'lista nera' dei dissidenti. Di certo l'attacco di Grillo a Rodotà accelera la prospettiva di fuoriuscita di un drappello di parlamentari che già stavano prendendo in considerazione

questa possibilità. Il passaggio ad un altro gruppo, al misto, o a un nuovo gruppo con altre 'anime' scalpitanti a sinistra.

Un dialogo favorito dai pontieri Sonia Alfano e Beppe Civati che finisce, anche lui, nel mirino di Grillo. Forse un segnale (visto che il nome di Rodotà è figurato come possibile candidato premier nel progetto di un futuro governo di sinistra sostenuto dai Cinque Stelle) che proprio Grillo vuole dare per 'esodare' gli scontenti. Mandare via le 'mele marce' che riportano quotidianamente l'attenzione della stampa su temi che nulla hanno a che fare con il programma Cinque Stelle.

Anche la e-mail di Roberta Lombardi in cui si insultano le 'spie' tra i parlamentari potrebbe far parte di questo processo di espulsione. In cui il gruppo si compatta per isolare i dissidenti. "Non c'è affatto nervosismo

tra i parlamentari del M5S e oggi ne usciremo ancora un volta più compatti" prevede Andrea Cecconi prima di una riunione del Gruppo e mentre un altro deputato, Manlio Di Stefano, arriva a scrivere in rete che è "un pochetto miope" chi legge come un attacco il post di Grillo su Rodotà.

D'altra parte c'è chi non esclude che la stessa mail della Lombardi sia stata inviata per tracciarne il percorso. E' l'allarme di un deputato che ammette: "così non si può andare avanti. E' arrivato il momento di un chiarimento". Lo stesso che annuncia il deputato Adriano Zaccagnini: sono giorni che attende una riunione del gruppo per decidere. Su quello che vuole fare del suo futuro. "Il problema - fa notare un altro parlamentare - è che non si può neppure lasciare: o sei dentro o 'tradisci'. Dimettersi non si può...".

Epifani esclude...

- Non potevo e non volevo sottrarmi al compito di aiutare il partito ma il mio impegno finisce con il congresso, chiaro? - scandisce con nettezza il segretario Pd, da più parti indiziato di essere uno degli sfidanti della corsa alla leadership del Pd che si annuncia affollata.

L'ex leader della Cgil ha riunito ieri i segretari regionali per definire tempi e modi del congresso. La sfida congressuale si svolgerà, ha assicurato Epifani, entro l'anno ma l'idea è quella di "rovesciare" le regole tradizionali: prima una fase "dal

basso", in circoli e federazioni, parlando di contenuti e poi la battaglia tra gli aspiranti segretari.

- Sarà un segretario - spiega Epifani - eletto naturalmente con regole democratiche, ma le primarie non risolvono da sole il problema della ricostituzione della nostra identità: siamo un partito fragile ma anche l'unico che non abbia una identità legata ad una persona.

A differenza di Renzi, il leader Pd la pensa come Bersani sul valore del collettivo più che quello dell'uomo solo al coman-

do. E anche sulla funzione del governo, Epifani ha idee diverse dal sindaco di Firenze, pur convinto che l'ex rottamatore "non è sciocco" e non farà cadere il governo.

Ma se Renzi spinge il premier Enrico Letta per fare subito le riforme, questo per il segretario Pd "è un governo di servizio al paese".

- Far bene - commenta - è meglio di far presto.

Il leader Pd è convinto che la lealtà dei dem verso il governo di larghe intese paghi.

- Noi sosteniamo un governo che abbiamo voluto - afferma

- Io rivendico la coerenza di comportamento: tra l'altro le elezioni hanno dimostrato che gli italiani premiano chi ci mette la faccia piuttosto che la fuga. E nell'ottica che far bene è meglio che presto, per Epifani è stato un errore, ieri, cercare di accelerare attraverso la mozione di Giachetti sul ritorno al Mattarellum.

- E' stata intempestiva perché si apriva il cantiere delle riforme e quella mozione appariva alternativa a quella del governo - segnala -. Come ne saremmo usciti?'

UE EURODEPUTATI

Cercano una strategia per avvicinare l'Europa ai cittadini

ROMA - Una strategia per avvicinare i cittadini all'Europa e rendere le prossime elezioni europee del 2014 uno strumento di grande partecipazione popolare e non un momento di crisi della democrazia Ue. E' questo l'impegno assicurato dagli euro-parlamentari intervenuti al convegno 'Unione Europea, cittadinanza europea, democrazia europea: quale bilancio a un anno dalle elezioni europee del 2014?', organizzato al Forum Pa-



dal Ministero degli Esteri. Le prossime elezioni del Parlamento Ue "sono l'opportunità per un grande dibattito sui temi dell'Europa" ma rischiano anche di essere "un momento di crisi, per una bassa affluenza o per la partecipazione di forze che contrastano l'Ue", ha evidenziato il Direttore Centrale per le Questioni Europee della Farnesina Vincenzo Grassi aprendo il convegno. Anche per questo Strasburgo si sta impegnando per "comunicare meglio l'Europa e per permettere agli elettori di scegliere i propri rappresentanti e di indicare il presidente della Commissione Ue visto che il 75% delle legislazioni nazionali dipende da ciò che viene deciso a Bruxelles", ha sottolineato il vicepresidente dell'Europarlamento Roberta Angelilli (Pdl). E alle sue parole hanno fatto eco quelle dell'eurodeputato Roberto Gualtieri (Pd), secondo il quale "la scelta dei partiti politici europei di presentare un candidato unico alla presidenza della Commissione consentirà un salto significativo nella legittimità democratica delle istituzioni europee". Mentre tracciando un bilancio dell'attuale legislatura europea, Angelilli ha sottolineato che c'è "un bicchiere mezzo pieno", ovvero l'impegno dell'Ue per i diritti umani fondamentali, e uno "mezzo vuoto", nel quale spiccano due grandi sfide: la lotta all'evasione fiscale, "che riguarda tutti gli Stati membri salvo qualche eccezione" e quella alla corruzione.

USA

Sesso tra colleghi? Lo fa un americano su due

NEW YORK. - Sesso con un collega, magari sul posto di lavoro? Un'abitudine considerata 'proibita' in molti Paesi del mondo, ma non in America, dove avere rapporti sessuali con un collega sembra essere una situazione piuttosto diffusa. E la gente ne parla senza problemi. Almeno stando a un sondaggio di Business Insider, secondo cui il 54% degli americani (praticamente uno su due) ha avuto relazioni con qualcuno che lavora nel suo stesso ufficio. Non solo: il 64% degli intervistati ammette di "averci almeno provato", mentre il 74% racconta di essere stato "oggetto di attenzioni romantiche" sul posto di lavoro. L'85% degli intervistati, poi, pensa che "non ci sia niente di male" a fare sesso con un collega. L'importante, è non rivelare la 'liaison': per il 92% degli intervistati da Business Insider, infatti, è bene che gli altri colleghi, e soprattutto i capi, non sappiano nulla di eventuali storie nate tra le scrivanie.



L'unico freno arriva nei rapporti con un superiore: in questo caso, il 64% degli intervistati ritiene che un manager non dovrebbe avere rapporti con i subordinati. Anche se questa è spesso una delle tipologie di relazioni più diffuse. Dunque, stando alle percentuali del sondaggio, sembra proprio che in America l'ufficio sia sorprendentemente considerato un luogo a 'luci rosse', se si pensa che il 90% delle persone ha ammesso di essere stato attratto sessualmente da un collega o una collega. Mentre l'84% dei lavoratori intervistati ha sognato di avere rapporti sessuali con altri dipendenti della propria azienda. In molti, infine, ritengono che questo comportamento non influisca sul rendimento lavorativo: per il 70% degli intervistati un rapporto non compromette la produttività, mentre per l'84% non ha alcun impatto sulla carriera.

Una missiva anonima al capo dello Stato nordamericano, simile a quelle inviate al sindaco di New York con tracce del letale veleno, è stata scoperta dai servizi di sicurezza della Casa Bianca

Torna "l'incubo ricina": lettera a Obama e Bloomberg

NEW YORK. - Negli Stati Uniti torna l'incubo ricina, la potente sostanza velenosa che, se inalata o ingerita anche in piccolissime quantità, può essere letale per l'uomo. Una lettera sospetta è stata inviata al presidente americano, Barack Obama, la seconda in poche settimane. Si tratta di una missiva anonima del tutto simile alle due contenenti tracce di veleno indirizzate al sindaco di New York, Michael Bloomberg. Anche stavolta - come in aprile - l'obiettivo di chi ha spedito le micidiali buste sembra essere quello di colpire chi è impegnato sul fronte della lotta alle armi da fuoco. A partire dall'inquilino della Casa Bianca e dal primo cittadino di New York, che della stretta sulla vendita di pistole e fucili da guerra hanno fatto una battaglia anche personale. Bloomberg spendendo anche parte delle sue enormi ricchezze per finanziare campagne e progetti. Le lettere a Obama e Bloomberg - secondo quanto trapela dagli investigatori - conterrebbero del resto specifiche minacce riferite proprio al dibattito in corso sulle armi e sulla necessità di un maggior controllo sulla loro vendita e diffusione. "Sia chiaro che noi non ci fermeremo e non abbiamo intenzione di mollare i nostri sforzi", ha commentato Bloomberg, ricordando come "solo quest'anno 12.000 persone in America saranno uccise da armi da fuoco, e altre 19.000 si suicideranno". Il testo di tali minacce contenuto nelle lettere non è trapelato ma, secondo fonti investigative citate da alcuni media, chi ha spedito le let-

Gb, studiosa: "Radicalismo islamico è disturbo mentale"



LONDRA. - Il radicalismo islamico si potrà un giorno 'curare' come un disturbo mentale, grazie ai passi in avanti fatti dalla neuroscienza. E' quanto sentenzia la ricercatrice Kathleen Taylor dell'Università di Oxford. Per la studiosa, intervenuta a un convegno in Galles, chi aderisce a una certa ideologia può essere sottoposto alle stesse terapie usate per contrastare l'influenza di credenze negative sul comportamento. "Le ideologie o forme di credo radicali non devono venir trattate come scelte fatte dagli individui in libertà ma come alterazioni mentali", ha detto Taylor. La scienziata, che di recente ha pubblicato il libro 'The Brain Supremacy', sugli ultimi sviluppi nel campo della neuroscienza, ha peraltro ammesso che un'eventuale terapia per "rieducare" qualcuno potrebbe far sorgere dubbi in fatto di rispetto dei diritti umani e delle libertà civili.

tere avrebbe anche scritto: "Questo non è niente rispetto a quello che sto preparando contro di voi". Alla Casa Bianca, così come negli uffici e nelle residenze del miliardario sindaco di New York,

l'allerta è massima.

Il Secret Service ha rafforzato la protezione sul presidente e sui membri della sua famiglia. E la squadra antiterrorismo dell'Fbi ha preso in mano la situazione

avviando le analisi e le indagini del caso. Sul primo dei plichi inviati a Bloomberg - intercettato in un centro di smistamento della posta a Manhattan - c'era l'indirizzo della sede del municipio. Sul secondo - scoperto dagli ispettori postali di Washington - quello della sede di 'Mayor Against Illegal Guns', l'associazione no profit presieduta da Bloomberg e che riunisce tutti i sindaci che si battono per frenare la corsa alle armi. Su entrambe le buste - raccontano fonti investigative - ci sarebbe il timbro dell'ufficio postale di Shreveport, in Louisiana, dove si smista verso l'intero Paese anche la corrispondenza proveniente da Texas e Arkansas. Ai controlli le buste sospette sono state subito individuate per la presenza al loro interno di tracce di una sostanza oleosa e rosastra. Mentre gli esperti della polizia che hanno effettuato i primi controlli hanno mostrato sintomi di avvelenamento, anche se non correrebbero rischi per la propria vita. Lo scorso mese, dopo l'attentato alla maratona di Boston, alcune missive contenenti tracce di ricina furono inviate sia ad alcuni senatori in prima linea nella battaglia contro le armi da fuoco sia alla Casa Bianca, indirizzate al presidente Barack Obama ed intercettate in extremis. Casi che hanno risvegliato antiche paure. Resta vivo, infatti, negli Usa il ricordo delle lettere all'antrace inviate dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 a diversi parlamentari e giornalisti americani. Allora l'ondata di spedizioni tossiche provocò 5 morti.

UE: GERMANIA

Cdu-Csu contro Hollande per le critiche a Bruxelles

BERLINO - A poche ore dall'incontro tra la cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente francese Francois Hollande, a Parigi, in Germania diversi esponenti del centrodestra al governo hanno criticato duramente il capo di Stato francese per la presa di posizione contro i 'diktat' di Bruxelles.

- Il ruolo della commissione Ue è quello di vigilare sul rispetto dei trattati di Maastricht. E la Francia non rispetta i trattati - ha attaccato il vice-capogruppo dell'Unione di Cdu/Csu, Michael Meister -. Se un Paese dell'Ue e dell'eurozona crede di non doversi attenere agli accordi, la cosa è particolarmente preoccupante - ha considerato il vice di Meister, Michael Fuchs. Per l'esperto di bilancio dell'Unione, Norbert Barthle, l'atteggiamento di Hollande è condizionato dalla debolezza politica interna:

- Le recenti dichiarazioni sono spiegabili solo con il suo miserabile risultato nei sondaggi.

Per Barthle i due anni di proroga sul rientro del deficit sono stati concessi a Parigi "con la chiara condizione che la commis-

sione proponesse chiare riforme al Paese". Se ora Hollande mette in dubbio quella condizione, "la Francia non potrà poi contare su una seconda proroga.

- Ci si incontra sempre due volte nella vita - ha considerato il politico conservatore citando un noto modo di dire tedesco. Anche il vicepresidente del partito popolare europeo, il cristianosociale tedesco Manfred Weber, aveva dichiarato allo Spiegel online che "Hollande ancora non ha capito di non essere solo al mondo".

- Faccia finalmente i suoi compiti a casa - aveva detto - e risolva i problemi strutturali della Francia, invece di venire sempre a cercare colpevoli a Bruxelles o a Berlino. E di riforme ha "bisogno" la Francia anche per il capogruppo liberale della Fdp Rainer Bruederle, "per far finalmente ripartire la crescita in tutta Europa".

- La Francia - ha aggiunto Ahrenkilde - dispone dello stesso margine di manovra di tutti gli altri paesi per mettere in atto le riforme.

La portavoce in precedenza aveva fatto notare che il pacchetto di riforme presentato "è stato generalmente molto ben

accolto in Francia e c'è un consenso crescente in Francia, come negli altri paesi sulla necessità di riforme" cosa che - ha aggiunto - "è confermata dai nostri frequenti contatti con le autorità francesi". Poi aveva ricordato "per essere chiari" che le raccomandazioni fatte sono previste dalle regole di governance economica del cosiddetto 'semestre europeo' "che è stato voluto e adottato da tutti gli stati membri, tra i quali la Francia". Aggiungendo che "questo sistema di governance e le sue regole hanno l'obiettivo di assicurare un buon coordinamento delle politiche economiche nell'interesse di tutti gli stati membri".

- L'interdipendenza delle nostre economie - aveva aggiunto Ahrenkilde - rende indispensabile la governance comune.

Per "fare pedagogia" ha concluso che "gli stati membri si sono dotati di un sistema di governance economica traendo la lezione di una crisi senza precedenti", ricordando che la Commissione prepara le raccomandazioni "sulla base dei programmi di riforma nazionali elaborati dagli stessi stati membri".

Dopo lo spettacolo della 500 Miglia di Indianapolis, tocca alla città del Michigan ospitare i bolidi del campionato Indy e tra i protagonisti ci sarà un italo-venezuelano



Viso vuole rifarsi a Belle Isle Park

CARACAS - Dopo lo spettacolo di Indianapolis, la IndyCar fa tappa a Detroit per la "Chevrolet Indy Dual in Detroit". La gara si svolgerà sul circuito di Belle Isle Park, che si sviluppa per 3.330 metri nel parco omonimo, sulle sponde del Detroit River. Già la denominazione dell'evento fa capire che sarà una tappa particolare per il calendario Indy, non solo per questo 2013, ma per la storia della categoria: infatti, per la prima volta, la IndyCar correrà due gare complete, sullo stesso circuito, nello stesso fine settimana - evento che, tra l'altro, si ripeterà anche nelle gare di Toronto e Houston -. Quindi, questa sarà, contemporaneamente, la sesta e la settima gara in calendario. L'italo-venezuelano Ernesto José Viso cercherà di smaltire la delusione della 500 Miglia di Indianapolis, dove insieme al suo team Andretti Autosport ha comandato la gara per un totale di 81 giri, ma alla fine alcuni inconvenienti nel pit stop hanno fermato la marcia trionfale. Il con-

trattempo ha costretto Viso e compagni a chiudere la gara in decima posizione. Il pilota di origini campane attualmente è in decima posizione della classifica generale con 104 punti; la graduatoria è comandata dal compagno di squadra, l'italo-americano Marco Andretti (nipote dello storico Mario) con 168.

Viso in passato ha partecipato a due delle ultime tre edizioni della gara che si svolge sul circuito di Belle Isle Park. Il pilota 'caraqueño' ha preso parte a quelle del 2008 e 2012.

La gara si svolgerà sul circuito di Belle Isle Park, che si sviluppa per 3.330 metri nel parco omonimo, sulle sponde del Detroit River, e consta di 14 curve, 9 a destra e 5 a sinistra. Entrambe le gare si svilupperanno sulla distanza di 70 giri. Questo circuito ha ospitato la IndyCar per la prima volta nelle stagioni 2007 e 2008 con successi di Tony Kanaan e Justin Wilson, prima di venir cancellata dal calendario.

Il ritorno è avvenuto la stagione scorsa, con Scott Dixon assoluto dominatore dell'evento, realizzando la pole, con tanto di record della pista, e conducendo la gara dal primo all'ultimo giro, precedendo il compagno di squadra Dario Franchitti e Simon Pagenaud.

Inoltre dal 1992 al 2001, il tracciato di Belle Isle ha ospitato anche le prove del Campionato CART: per quanto riguarda i piloti ancora in attività, da segnalare le due vittorie di Castroneves (2000 e 2001) e il successo di Dario Franchitti nel 1999; ci fa piacere ricordare il successo di Alex Zanardi nel 1998. La città statunitense di Detroit fu anche il teatro di 7 GP validi per il Mondiale di F1, dall'82 all'84 con la denominazione di GP degli Stati Uniti Est (vittorie per Watson, Alboreto e Piquet), dall'85 all'88 come GP degli Stati Uniti (tre vittorie per Senna e una per Keke Rosberg).

Per questo fine settimana la partenza è fissata alle 15:30, sia per la gara di sabato come quella di domenica.

ROLAND GARROS

L'azzurro Fognini al terzo turno

ROMA - Pioggia ancora protagonista al Roland Garros, in una quinta giornata che ha visto Fabio Fognini raggiungere, come già riuscito mercoledì a Andreas Seppi, il terzo turno, al quale accedono facilmente il re del tennis mondiale, Novak Djokovic, e la numero 3 del ranking, Victoria Azarenka; e che viene invece precluso alla cinese Li Na, n. 6, eliminata a sorpresa dalla statunitense



Mattek-Sands. Copiosamente caduta, come martedì, sui campi in terra rossa degli Open de France, la pioggia ha causato due interruzioni lunghe e altre più brevi nei match in programma, costringendo gli organizzatori a rinviare diversi per oggi; tra i quali, quello del secondo turno tra l'azzurra Francesca Schiavone, n. 50, e la belga Kirsten Flipkens, n. 21.

Il maltempo, invece, non ha impedito a Fognini di battere Lukas Rosol 6-2 7-6 (7/3) 2-6 6-1. L'incontro tra il 26enne ligure, numero 29 del ranking, e il ceco, n. 36, è stato sospeso per oltre un'ora a causa della pioggia, sul 2-2 nel primo set.

Alla ripresa, l'azzurro si è aggiudicato i quattro game successivi e ha poi conquistato, al tie-break, un secondo set molto equilibrato. Nel terzo ha perso concentrazione e precisione, per riprendersi nel quarto, inanellando, dall'1-1, cinque game consecutivi. Con ogni probabilità, al prossimo turno Fognini troverà lo spagnolo Rafa Nadal (n. 4), sette volte campione a Parigi, che non dovrebbe avere problemi contro lo slovacco Martin Klizan. Come non ha avuto problemi Djokovic a liquidare 6-2 6-0 6-2 il 23enne mancino argentino Guido Pella, n. 83. Il fuoriclasse serbo, 26 anni compiuti il 22 maggio, avrà ora l'occasione di prendersi la rivincita per la sconfitta a sorpresa subita a Madrid tre settimane fa ad opera del bulgaro Grigor Dimitrov (oggi 6-1 7-6/4 6-1 al francese Lucas Paille).

La sorpresa del giorno è stata l'eliminazione di Li Na, prima asiatica a conquistare un torneo del Grande Slam, grazie alla vittoria nel 2011, proprio a Parigi, contro la Schiavone. In un match sospeso due volte per la pioggia, la cinese è stata battuta 5-7 6-3 6-2 da Bethanie Mattek-Sands, n. 67. Secondo pronostico, invece, l'avanzata al terzo turno, tra le altre, della numero 3 mondiale, la bielorusa Victoria Azarenka (6-4 6-3 alla tedesca Annika Beck). E, per dirla con Paolo Conte, "mentre tutto intorno è pioggia, pioggia, pioggia... e Francia, oggi si saprà se Francesca Schiavone, trionfatrice nel 2010, è la terza azzurra ad accedere al terzo turno (dopo Sara Errani e Roberta Vinci, che saranno opposte rispettivamente alla tedesca Sabine Lisicki e alla ceca Petra Cetkovska) o la quarta a uscire di scena, con Flavia Pennetta, Karin Knapp e Camila Giorgi. E si vedrà anche Andreas Seppi sfidare al terzo turno lo spagnolo Nicolas Almagro.

NAZIONALE

Torna l'Italia ed affronta la bufera Balotelli

BOLOGNA - Torna la nazionale. Torna la bufera. "A una pressione del genere non ci si abitua mai", dice sconfortato Cesare Prandelli, appena investito dal caos su Balotelli. Pensava di dover affrontare solo lo sparring partner San Marino, oggi, invece davanti si trova ancora una volta un caso che viene da lontano.

Un pentito di camorra riapre il caso della visita dell'azzurro a Scampia tre anni fa, e parla di droga spacciata per gioco; "vergognatevi", è la risposta del giocatore con un tweet pieno di parolacce e rapidamente ritirato.

"Mario ha già detto, e la sua è una risposta sincera: quella di un ragazzo di 22 anni sempre al centro dell'attenzione che dice 'ora basta'", è però la difesa del commissario tecnico azzurro. Modestamente, nei giorni scorsi Prandelli aveva confessato che si sarebbe accontentato di poco: dimenticare fatiche e veleni del campionato, riuscire a concentrarsi sulla partita chiave di qualificazione al Mondiale - il 7 giugno a Praga contro la Repubblica Ceca - e poi vivere il mese tutto suo di azzurro in Confederations come una prova di Mondiale. E invece è subito un

frullatore azzurro, esattamente come un anno fa in avvicinamento di Europeo. "Non ti abitui mai: vorremmo dover rispondere solo del nostro operato sul campo - ammette il ct dalla sala stampa del Dall'Ara - e invece ecco una vicenda delicatissima, basta sbagliare un aggettivo e crei altro disturbo...Ma è la storia della nazionale, quando arriva una grande manifestazione si accende un interesse quasi morboso. E oltre non vado".

Sempre pronto ad affrontare temi caldi, questa volta su Prandelli la notizia delle parole del pentito è arrivata davvero come una saetta. Il gruppo azzurro è stato raggiunto dalla notizia sui telefonini, mentre in treno si trasferiva da Firenze a Bologna, tra l'entusiasmo dei tifosi delle due città nelle rispettive stazioni.

La partita di oggi contro i dilettanti di San Marino è un test leggero. A riposo El Shaarawy, Barzagli e Montolivo per piccoli dolori, lontano il reprobato Osvaldo, un po' di minuti per vedere alla prova Bonaventura e Aquilani. La passerella agli idoli di casa Diamanti e Gilardino, con porte aperte a donne, under 18 e quattro mila bam-

bini delle scuole. E poi, è recuperato all'ultimo proprio lui, Mario Balotelli. Insomma, l'occasione giusta per parlare con leggerezza dell'azzurro, e una serata da dedicare alla lotta al razzismo: in tribuna ci sarà il ministro Cecile Kyenge, invitata dalla federazione, e il nuovo canale youtube della Figc parte con uno spot dei giocatori e di Prandelli ("nel calcio il solo colore che conta è quello della maglia").

Eppure i volti azzurri non potevano essere del tutto sereni. Neanche il tempo di parlare un attimo con Balotelli, e l'attaccante aveva già dato d'istinto la sua risposta: "Vergognatevi, avete detto che andavo a puttane, la prossima sarò che la prendo in c...". Difficile, per lo staff della nazionale, dire molto di più. "Ha risposto, e a me non interessa entrare nell'argomento", la prima replica di Prandelli, poi molto più franco nel raccontare la sua insofferenza.

"E' un argomento delicato - la conclusione del ct - Rimaniamo a quello che ha detto Mario, col quale non ho ancora parlato. E' una cosa molto seria, ma non si capisce se è seria o uno scherzo...Mario da sempre crea tanto interesse. Tanti



lo tirano in mezzo, e lui risponde con sincerità. Stavolta dice 'basta! cosa ho fatto questa volta? ogni settimana qualcosa di diverso'. E, si capisce, è la stessa convinzione di Prandelli.

L'agenda sportiva

Venerdì 31

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Roland Garros

Sabato 01

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Roland Garros

Domenica 02

-Tennis, giornata Roland Garros
-Moto Mondiale, Gp Italia

Lunedì 03

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Roland Garros

Martedì 04

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Roland Garros

Mercoledì 05

-Basket, giornata della LPB
-Tennis, giornata Roland Garros
-Calcio, al via Torneo Euro Under 21



Il nostro quotidiano

Turismo



11 | venerdì 31 maggio 2013



Basilicata

La Basilicata o anche comunemente Lucania (quest'ultima fu la denominazione ufficiale dal 1932 al 1947) è una regione dell'Italia meridionale di 587.517 abitanti ed ha come capoluogo Potenza. Comprende la provincia di Potenza e la provincia di Matera. Le altre città principali, oltre ai due capoluoghi, Potenza e Matera, sono Melfi, Pisticci e Policoro. Confina a nord e ad est con la Puglia, ad ovest con la Campania, a sud con la Calabria, a sud-ovest è bagnata dal mar Tirreno e a sud-est è bagnata dal Mar Ionio. La Basilicata conta 99 piccoli comuni pari al 75,6% dei 131 comuni lucani. I residenti nei p.c. sono 196.006, pari al 33,3% della popolazione regionale.

Satriano di Lucania (PZ)

Il centro abitato si trova nell'Appennino Meridionale, in una posizione geografica che nel passato determinò l'importanza della sua storia. Ad Ovest è collegata, tramite il valico verso Brianza, al vallo di Diano, alla Campania, mediante la valle del Melandro, a Potenza tramite la valle del Basento. Satriano raggiunge i 957 m. sul livello del mare, confina a Sud con le colline che circondano monte Arioso, ad Ovest è delimitato dal fiume Melandro, ad Est dal fiume Noce, a Nord con il fiume Platano.

Satriano di Lucania si presenta come un'unica opera d'arte che attrae e accompagna il viaggiatore attraverso i vicoli e gli slarghi del suo nucleo antico.

Lo sguardo è catturato dai numerosi murali che raccontano la storia, la leggenda e le tradizioni del luogo. La pittura e l'arte nel destino di un borgo che più di 400 anni fa ha dato i natali a Giovanni de Gregorio, detto il "Pietrafesa", considerato il maggiore pittore lucano del XVII° sec.

L'insediamento antico che si estende tra il pianoro dell'altura occupata dalla Torre e le sue scoscese pendici, è inserito in un suggestivo ambiente naturale a dominio di un vasto comprensorio territoriale.

In posizione strategica lungo il percorso che metteva in collegamento la costa ionica con quella tirrenica è stata per secoli un crocevia di popoli e culture. I fenomeni di antropizzazione, riscontrati nell'area, riportano all'Età del Bronzo con una continuità di occupazione del sito che arriva fino al

dagini di scavo hanno rilevato, nel complesso posto a sud della torre, alcuni ruderi di una cattedrale che potrebbe risalire al periodo medievale. L'abbandono dell'abitato di Satrianum è riportato da una leggenda locale che narra della distruzione della città avvenuta tra il 1420/30, per ordine della regina Giovanna II di Napoli, la quale si sarebbe vendicata sugli abitanti di Satrianum a causa di un affronto subito. Gli abitanti, a seguito della distruzione, si rifugiarono nelle zone circostanti tra cui il vicino cen-

logiche del luogo su cui sorge. Nel 1887 l'amministrazione comunale deliberò il cambio del toponimo in Satriano, antica città lucana i cui ruderi sono situati poco distante, per rinsaldarne i legami storici. Fu aggiunto inoltre "di Lucania", per distinguerla da comuni omonimi a seguito dell'Unità d'Italia.

La Chiesa della Madonna Assunta è la più antica del paese risalente al XII-XIII sec. Risulta caratterizzata da una torre medievale a base quadrata. Per molto tempo fu adibita a lu-

marmo montata su un basso pilastro in pietra su cui è incisa la data AD. 1585 ed uno scudo sul quale si leggono le lettere PF.

I tipici primi piatti locali sono i 'cavatelli' fatti a mano, ma anche le orecchiette e fusilli con salsiccia del luogo.

Altre pietanze sono le tagliatelle 'laaned' e fagioli o ceci; patate e baccalà; minestrata di cavoli con l'osso di prosciutto; patate bollite e condite con lardo, aglio e peperoncino: le 'patat hrell'. Molto usati i peperoni ripieni di mollica, aglio e acciughe. Caratteristiche sono le 'pizze chien' (pizze ripiene), sono pizze rustiche con ripieno di formaggio, uova e salame. Come secondi piatti oltre all'agnello e capretto, la specialità è il coniglio ripieno 'lepre chin'.

Tra i dolci tipici: le nocche, i rospi, i ravioli dolci "b'cnott" e le pizze rustiche.

Il Carnevale Satrianese, con le sue maschere tipiche, ha da tempo varcato i confini locali ed è stato inserito nei Carne-

vali della tradizione lucana. Le maschere più comuni si collegano alle tradizioni del luogo, ma sono anche ricche di antichi simbolismi non facilmente riconducibili ad una interpretazione univoca.

Festività patronali dal 13 a 16 Agosto: S. Lucia, S. Donato, Madonna Assunta e S. Rocco.

"Per le antiche vie del Pietrafesa" è un cammino all'insegna dell'arte che si svolge nel mese di agosto, dove ogni visitatore è invitato a scoprire le antiche vie del centro storico passeggiando tra i "murali", degustando i sapori del luogo, ascoltando musica e osservando le opere del Pietrafesa, riprodotte per questa occasione in grandi dimensioni ed esposte sulle pareti delle abitazioni. Interessante è il "Lucaniaentofolkfestival" incentrato sulla valorizzazione della musica folk, con la quale si indica la musica popolare che insieme al canto tradizionale appartengono ad un determinato ambito geografico e culturale. Si svolge a fine febbraio.



Basso Medioevo.

Sono state rinvenute alcune aree di sepoltura connesse con la presenza di un abitato che risale al VI - V sec. a.C. Poco più a valle, lungo le pendici sud-orientali dell'altura, è stato rinvenuto un santuario risalente al periodo lucano.

Nel XII secolo Satrianum vive una fase di grande importanza collegabile verosimilmente alla presenza di una prestigiosa sede vescovile. Le ultime in-

tro di Pietrafesa.

In epoca medievale era chiamato Petrafixa, divenne in seguito Pietrafesa. Fu dominio della famiglia Pietrafesa che ne assunse il nome e lo rese autonomo dalla contea di Satriano. Nel 1268 partecipò alla rivolta ghibellina contro gli Angioini e nel 1420 diede rifugio agli abitanti della distrutta Satriano. Il nome Pietrafesa (pietra spaccata) deriva probabilmente dalle caratteristiche geomorfo-

go di sepoltura e fu sede della Confraternita dei Morti addetta al suffragio delle anime dei defunti. All'interno, sulla parete destra, si trova un sarcofago con uno stemma gentilizio che contiene le spoglie di uno dei principi che governarono il paese intorno al XIII sec. Le tele, presenti nella chiesa, raffigurano la Madonna del Rosario, la Madonna delle Grazie e l'Immacolata. L'ingresso secondario conserva una colonna di

IN AUTO

Da Potenza, entrare nella E847, prendere l'uscita verso Tito/Brienza e imboccare la SS95. Prendere l'uscita Satriano Centro.

A ROMA

Habemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar.

El apartamento se encuentra a 300 Metros de la Basilica de San Pedro
Via della Cava Aurelia, 145

Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963

www.abemusanpietro.it

info@abemusanpietro.it